Anno XL. Lunedì-Martedì 7-8 Novembre 1887 N. 258

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RETORICA ILLUSIONISTA

Neppur la politica — che è, per così dire, la scienza e l'arte della pratica — si sottrae al convenzionalismo retorico, ai luoghi comuni indiscussi a furia di esser ripetuti, alle frasi fatte e false; anzi spesso, nei paesi ove l'educazione politica è minore e dove perciò trova campo più fertile, il sentimentalismo, sono appunto i convenzionalismi, i luoghi comuni, e le frasi fatte quelli che determinano un dato indirizzo e prendono il sopravento sui veri interessi nazionali.

Un esempio notevole della potenza della retorica illusionista, applicata alla politica, ci viene offerto dal contegno di una certa frazione — per fortuna, minuscola — del partito liberale italiano di fronte all'ostilità sistematica della Francia verso l'Italia.

Questa frazione, pur dovendo riconoscere che dalla Francia non ci pervengono che dimostrazioni ostili, tenta di menomarne anzi di evitarne le conseguenze, propugnando la seguente tesi: la Francia è un paese eminentemente liberale, anzi il più liberale d'Europa, in modo che il liberalismo puossi chiamare una merce morale d'esportazione francese. Quindi l'Italia, paese anche esso liberale, deve a tutti i costi essere amica della Francia, e da una scissione tra i due popoli non può che soffrire detrimento la causa liberale.

Non è necessario un esame sottile per accorgersi della fragilità di un ragionamento siffatto. Si potrebbe ad esso obbiettare che un paese come l'Italia deve trovare in sè stesso, nella coscienza nazionale, e nelle proprie istituzioni, la base di un beninteso liberalismo, e non deve andarla ad accattare all'estero: si potrebbe anche rimanere dubbiosi sulla convenienza di soffrire qualsiasi offesa ai propri interessi e alla propria dignità unicamente per evitare un'interruzione di corrente liberale dall'estero.

Ma a parte tutto ciò, è vero che la Francia sia un paese eminentemente liberale?

Anche poco tempo fa, noi ci siamo occupati di tale argomento: ma non sarà inutile tornarvi sopra, e cercar di dimostrare sempre più quanto sia convenzionale e falsa la riputazione di liberalismo, che alcuni affibbiano alla Francia attuale.

Già l'on. Crispi — certo non sospetto di tepido liberalismo — ebbe occasione di affermare solennemente che in fatto di libertà, nulla l'Italia ha di invidiare alla Francia. Sarebbe forse meno diplomatico ma egualmente esatto aggiungere che invece molto, su questo soggetto, potrebbe la Francia imparare dall'Italia.

Ed invero, mentre che la Francia esilia i principi francesi, che pur hanno combattuto per la patria, sol perchè principi, e continua ad applicare la pena di morte, in Italia l'esilio è affatto sconosciuto e da più di 10 anni la pena di morte è abolita di fatto. In Francia, la magistratura — con le cosidette epurazioni in senso repubblicano — è divenuta sì partigiana, che delle vere sollevazioni hanno luogo contro di essa, com'è avvenuto recentemente in Corsica. Le amministrazioni pubbliche francesi rinnovate e disgregate ad ogni nuovo ministero, non sono più che il ricovero immenso dei politicanti, che esercitano le loro funzioni solo ispirandosi agli interessi del partito, ed anche agli interessi propri. La corruttela e il mercimonio sono le caratteristiche di tali amministrazioni: e scandali ripetuti, che rivelano il marcio sin molto presso alla presidenza della Repubblica, ce lo attestano di giorno in giorno. Mai forse l'immoralità si è rivelata più estesa ed invadente, sia nei poteri pubblici che nelle masse popolari, tra cui l'omicidio e la rapina vengono predicati continuamente e con un certo successo, a giudicare dai numerosi e nefandi delitti, che vengono con triste frequenza commessi.

Ciò all'interno: all'estero poi v'ha di peggio. La Repubblica francese mantiene sempre il suo ambasciatore presso il Vaticano, e conserva a Parigi la preminenza del nunzio pontificio sugli altri rappresentanti di potenze estere.

A Tunisi, col cardinale Lavigerie, e in Siria, con le missioni cattoliche, questa Repubblica sì liberale, tenta di conservare il suo primato e di soggiogare le altre colonie europee. A Tunisi, va anche più lontano: e provoca un'agitazione artificiale contro gli ebrei, com'era recentemente deplorato dalla *Riforma*. E, da un certo punto di vista, essa è conseguente, essendo figlia di quella stessa repubblica francese che nel 1849 bombardò Roma per ridarla al pontefice. Essa — unica in Europa — si unisce alla Russia per tentare di sopprimere la nazionalità bulgara; e allorchè muore Katkoff — persecutore dei polacchi — tributa alla sua memoria onori solenni.

E se qualche polacco osa reprimere la sua dolorosa meraviglia, un gionalista repubblicano intelligente, il Rochefort, risponde: « La Francia è stanca di far del « sentimento a favore dei popoli. »

La servilità verso la Russia è sì grande che influisce anche nella politica interna: è risaputo infatti che Floquet non è divenuto nè diverrà forse mai ministro soltanto per riguardo alla Russia, avendo il Floquet osato gridare, vent'anni fa, all'orecchio dello Czar di passaggio a Parigi « Viva la Polonia! »

Ora è lecito additare a modello di liberalismo un paese, ove accade tutto questo?

Ma i retorici impenitenti — quelli pei quali il nome o la forma di un governo costituisce l'ideale supremo politico, cui talvolta pospongono la patria stessa non si lasceranno forse convincere dall'eloquenza dei fatti: e sol perchè la Francia è retta a repubblica, continueranno a chiamarla la madre del liberalismo e ad invocare l'amicizia con essa. E sia pure: a noi basti l'aver constatato uno stato di cose, che agli imparziali offrirà materia di diverso giudizio.

E non si gridi che noi nutriamo antipatia per la Francia attuale sol perchè è retta a repubblica.

Non solo - come ha detto l'on. Crispi - l'Italia monarchica non ha nulla da invidiare alla Francia repubblicana: ma anche riconosciamo tutta l'utilità che l'Italia può risentire dalla conservazione della repubblica in Francia. Sotto qualsiasi altra forma di governo, la Francia si mostrerebbe anche più ostile verso di noi: e se gli Orleans sarebbero tentati di farsi i paladini del potere temporale, i Bonaparte dovrebbero far dimenticare alla Francia, ostentando avversione all'Italia, la loro gran colpa di aver contribuito all'unità italiana.

Inoltre, siccome l'attuale periodo di conflitto d'interessi tra la Francia e l'Italia non accenna a finire, è utile all'Italia che la forma di governo della Francia sia la repubblicana, come quella che allontana da lei e le alleanze con gli altri stati europei, e che impedisce una vigorosa e continuata politica estera.

Il nostro voto è quindi che la repubblica perduri in Francia: solo desideriamo che gli italiani non vadano a cercare oltre alpe esempi di liberalismo, che non esistono e che non considerino repubblica e libertà come sinonimi.

GIA SCANDALI FRANCESI

alla Camera legislativa

Parigi 5. — *Camera*. Baudrydasson interroga sugli atti di Wilson, chiedendo che la Camera autorizzi a procedere contro Wilson.

Rouvier ne riferirà al ministro di giustizia assente.

Apresi la discussione sulla nomina della Commissione d'inchiesta pel traffico degli impieghi e delle decorazioni.

Colfavru chiede che l'inchiesta si estenda a tutti i fatti interessati l'onore e il prestigio della Repubblica. *(Applausi a sinistra e al centro).*

Cuneo d'Ornano insinua che il governo avrebbe aiutata la fuga d'uno dei maggiori colpevoli. *(Vive proteste a sinistra e al centro).*

Rouvier lo smentisce ricisamente. Smentisce l'affare delle decorazioni fosse *diretta* da un personaggio politico contro Grevy. *(Applausi al Centro, mormorio all'estrema sinistra).*

Espone la storia della questione, come il governo sia intervenuto: dice che non è dimostrata la necessità dell'inchiesta. *(Rumori.)*

Dichiara che il presidente della Repubblica è sempre coperto dal ministero: felicita Sadicarnot per la sua attitudine nell'affare Deyfus. *(Applausi).* Insiste per l'inutilità dell'inchesta.

L'oratore lascia la tribuna fra rumori.

La Camera approva con 264 voti contro 257 la proposta di Colfavru intesa a generalizzare l'inchiesta.

Parigi 5. — *Camera* — Jolibois dice che la destra è favorevole all'inchiesta e ha votato contro la mozione Colfavru perchè concernente piuttosto gli accusatori che i colpevoli. Intanto propone una disposizione addizionale intesa ad accordare alla Commissione poteri più estesi.

Colfavru la combatte.

La Camera la approva con 315 voti contro 194.

Il complesso della proposta è approvato poscia con 445 voti contro 84.

Si fissa per martedì la nomina della Commissione d'inchiesta.

L'Italia in Africa

Si assicura che l'operazione militare tentata dal Ras Alula, contro gli assaortini non è riuscita.

Il *Diritto* ha da Massaua che il Ras Alula si è abboccato col generale Agos, mandatogli dal Negus, in Adua, affine di concertare assieme il piano di guerra contro le truppe italiane.

Finora il ministero degli esteri non ha autorizzato alcun giornalista a seguire la spedizione italiani in Africa.

I vapori portanti gli scaglioni di truppa a Massaua verranno muniti di riflettori elettrici per potere attraversare anche di notte il canale di Suez. Così l'arrivo a Massaua sarà anticipato almeno di 18 ore.

Il corrispondente costantinopolitano della *Riforma* scrive d'avere avuto occasione di parlare con dei cosacchi provenienti dall'Abissinia.

Essi sostengono che non ebbero mai e non hanno alcuna missione, nè per la Turchia nè per la Russia. Se tornano in Russia, dicono, è unicamente per rivedere i loro congiunti e non per eccitare i loro connazionali a recarsi all'Asmara.

I cosacchi che si trovano nell'esercito abissino, vi giunsero non dalla Russia, ma dall'Abissinia, stessa, ove c'è una numerosa colonia cosacca.

Il detto corrispondente poi soggiunge che sono pervenute nell'Abissinia e continuano a pervenire frequenti provviste per l'esercito del Negus.

Vi giungono passando per la Tripolitania: la via è lunga e pericolosa, ma, ciò non ostante, serve allo scopo.

Fantasie di corrispondenti

Facciamo nostro il seguente articoletto dell'*Euganeo*:

Una volta per sempre mettiamo in guardia i lettori contro le fantastiche dicerie che i corrispondenti di alcuni giornali hanno già cominciato a spargere intorno al piano di campagna fissato per la nostra spedizione in Africa.

Basta un fior di senno per imaginarsi che nè il Comando della spedizione, nè il ministero della guerra, nè alcun altro al mondo può essere stato tanto incauto, per non dir altro, da lasciar trapelare fin d'ora i particolari di quel piano, ed anche le linee di marcia, non che i movimenti speciali dei Corpi, che saranno impegnati nella campagna!?!

Eppure un giornale arrivato ieri sera sapeva nientemeno (forse Ras Alula glielo ha scritto) « che Ras Alula non affron-« terà, e che mentre le nostre truppe « faranno una diversione da Aylet e mar-« cieranno su Keren, concorreranno sulla « sinistra gli Assortini, sulla destra gli « Habab di Kantibai!?! ».

O queste rivelazioni corrispondono al vero, e San Marzano sarebbe in regola facendo fucilare il corrispondente, se lo conosce, e sono di *jure cervellotico*, e allora non si possono qualificare altro che per insultaggini.

GLI ITALIANI NELL' ARGENTINA

Dal censimento commerciale e industriale di Buenos-Ayres, capitale dell'Argentina, finito nello scorso mese, queste cifre:

L'industra nelle 20 Sezioni in cui è divisa la città comprende 456 fabbriche tenute da argentini,. 3378 *da italiani*, 707 da spagnuoli, 806 da francesi, 67 da inglesi, 98 da germanici, 89 da svizzeri, 74 da orientali, 11 da nord-americani, 16 da belgi, 20 da austriaci e 93 d'altre nazioni. In totale 5473 fabbriche industriali, con un personale impiegato nelle industrie di 34,135 individui.

Il commercio annovera 1163 case argentine, 5176 *italiane*, 1593 spagnuole, 898 francesi, 145 inglesi, 196 germaniche, 111 svizzere, 191 orientali, 33 nord americane, 31 belgiche, 54 austriache e 137 d'altre nazionali à. In totale 8989 case di commercio, con un personale a esse adibito di 26,857 individui.

C'è da confortarsi, c'è anzi da essere orgogliosi per il progresso della nostra colonia dell'America, del Sud Montevideo capitale dell'Uruguay, è per metà italiana; a Buenos Ayres gli italiani tengono il primato nell'industria e nel commercio. Su 8989 case di commercio 5176 sono italiane; su 5473 fabbriche industriali 3378 sono italiane. Una vera potenza nazionale che s'allarga sempre più, che finirà per ottenere il predominio in tutto.

Aggiungiamo un'altra notizia che ci capita sotto mano. A Montevideo si è fondato ora il *Banco italiano dell'Uraguay* con 12 milioni di lire di capitale; le sottoscrizioni venute furono 32 di più del numero offerto al pubblico. Si domandavano cioè 12 mila arioni; e tale fu la ressa dei sottoscrittori che se ne firmarono 387,000.

Ed a Buenos Ayres esiste gia il *Banco de Italia y Rio della Plata* con un capitale di 15 milioni di lire.

I TRATTATI COMMERCIALI

Annunziasi che sono pervenute al Ministero degli affari esteri le proposte del Governo Francese per la rinnovazione del trattato di commercio. L'on. Crispi ha ordinato che le proposte siano immediatamente esaminate, onde non vi sia ritardo da parte dell'Italia nell'inizio di regolari negoziati. Il *Fanfulla* crede che fra tre o quattro giorni i negoziati pel Trattato di commercio coll'Austria Ungheria saranno ultimati.

Intanto però le informazioni che si ricevono dalla Francia, sono poco favorevoli a una rinnovazione del Trattato.

L'Unione delle Camere sindacali di Bordeaux e del Sud-Ovest della Francia votarono una risoluzione in senso ostile alla conclusione di un trattato di commercio coll'Italia.

I FATTI DEL GIORNO

Da Bari si ha notizia di una tragedia orribile che ha commosso quella cittadinanza.

Un certo Benedetti Giacomo, vetturale di Nocattero, preso da gelosia furiosa, scannò a colpi di scure la moglie, che era una donna bellissima, la suocera e tre piccoli figli.

Il Benedetti venne arrestato appena compiuta l'orrenda carneficina. I carabinieri riuscirono con grandi stenti a salvarlo dal furore popolare.

—

A Napoli, per motivi d'interesse, s'impegnava una vivace contesa tra Vincenzo Marinacci e sua madre Luisa Sodano.

Passati a vie di fatto, la madre produceva al figlio una grave ferita al capo, e questi a sua volta feriva di coltello la madre al sopracciglio sinistro.

—

Nella ricorrenza del 20 settembre, la colonia italiana di Buenos-Ayres organizzò una grandiosa festa a beneficio di quell'Ospedale italiano, che fruttò 100 mila lire.

—

A Baronissi (Salerno) il figlio del cancelliere di quella Pretura, un giovanetto, ha ucciso ieri l'altro due individui — padre e figlio — con due colpi di fucile.

CRONACA

La seduta di Sabato al Consiglio Comunale. — Era in ballo, assieme al gas cosidetto illuminante, la elettricità applicata alla luce. Assistemmo invece ad uno scoppio formidabile, fulmineo, di elettricità, determinato da parecchie deplorevolissime dinamiche. Nel Sindaco la assenza assoluta di tattica nel dirigere e dominare una discussione resa già appassionata e perigliosa; in non pochi consiglieri l'impazienza e la sovreccitazione; in una parte minima quanto becera del pubblico della galleria, un contegno inqualificabile, incoraggiato già da precedenti indulgenze.

✶

Narriamo brevemente.

Dichiarata aperta la seduta il Sindaco invitava il Segretario a dar lettura del primo articolo del progetto del Gaz. Il consiglier Sani avuta la parola faceva notare che la votazione intercedutа il giorno 3 corr. sull'ordine del giorno Turbiglio che suonava sospensiva non poteva impedire al Consiglio di tornare sulla discussione generale e sulla relazione della Giunta. A questo punto veniva interrotto dal Sindaco Masi che animandosi e concitandosi gli faceva osservare che la discussione generale era stata chiusa nell'adunanza di Giovedì; che la votazione dell'ordine del giorno Turbiglio era stata preceduta da una sua esplicita dichiarazione per la quale s'intendeva favorevole al progetto della Giunta chi avesse votato contrariamente; che quindi non rimaneva che passare alla lettura degli articoli; che assumendo tutta la responsabilità della procedura non avrebbe permesso che alcun consigliere fosse tornato sulla discussione generale. Il cons. Sani ridomandava la parola, e il Sindaco sempre più eccitato gli ripeteva che la parola gliela avrebbe accordata se intendeva fare inserire delle proteste in verbale ma a nessun altro scopo.

A questo punto e mentre l'ambiente va riscaldandosi, il cons. Turbiglio domanda la parola per tre volte e per tre volte il Sindaco gli dice che non gli concede la parola se non per protestare. Il cons. Turbiglio dice intendere che la parola gli sia concessa libera ed incondizionata. Il Sindaco replica alla mozione Turbiglio che se commette un errore dovrà rispondere all'autorità tutoria; ma che a senso dell'art. 13 del regolamento ha facoltà di agire come agisce.

Fa dar lettura al segretario dell'art. 13 che facoltizza il Sindaco a moderare e regolare le discussioni e gli accorda la disciplina delle adunanze.

Dice al cons. Turbiglio che parli pure ma limitatamente alle proteste che intendesse inserire nel verbale. L'on. Turbiglio dichiara che sarebbe il caso di rinunciare alla parola udendo l'accento appassionato ed imperioso del Sindaco e vedendo che si vuol impedire l'esercizio di un diritto.

Il Sindaco a questo punto gli toglie la parola. Molti consiglieri protestano; le tribune rumoreggiano. Il cons. Turbiglio dice che si allontana dall'aula di fronte al contegno del Sindaco che viola la libertà della parola e pretende che il Consiglio pieghi alla volontà della Giunta.

Le tribune applaudono, e il Sindaco preso il campanello a due mani suona.... l'agonia.

I consiglieri seguono il consigliere Turbiglio. Il Sindaco pronunzia parole che si perdono tra le interruzioni, gli urli delle tribune. Il campanello presidenziale rallenta i rintocchi; suona.... a morto. Dopo un'ora infatti si vien a sapere che Sindaco e Giunta dopo breve confabulazione si erano tutti dichiarati dimissionari.

(L'incidente dell'aula aveva provocato tanta tensione che ebbe uno strascico nei corridoi con vivaci apostrofi tra il Sindaco e gli on. Sani e Turbiglio; apostrofi più o meno esageratamente o in modo inesatto riferite da altri giornali. Comunque, noi non ce ne occupiamo, perchè fuori dell'aula il diverbio acquistando colore personale, non riguarda più il pubblico e i suoi interessi.)

✶

Colla premessa e il significato attribuito all'ordine del giorno Turbiglio respinto nella ultima seduta, diciamolo subito, il Sindaco era in perfetta regola ed aveva tutta la ragione dalla sua parte quando tolse la parola all'onor. Sani che rientrò a piedi pari nella discussione generale già chiusa. Il suo torto, incominciа, allora che in modo fattosi già urtante, irruente, non vuol conceder la parola all'on. Turbiglio che sotto determinate condizioni, e accordategliela infine, gliela ritoglie bruscamente quando dalle poche parole dell'oratore, nessuno potè neppure lontanamente arguire che egli volesse rientrare per suo conto nel terreno della discussione generale.

L'avvertimento dato prima al Sani, s'intendeva indirizzato a tutti i consiglieri; e per il rispetto ad essi dovuto, il Sindaco non doveva ripetere a tutti singolarmente la lezione come a tanti scolaretti, se primi ad essa non avessero trasgredito.

Ha fatto quindi bene l'onor. Turbiglio a domandare ben tre volte incondizionatamente la parola ritenendo superflui e oltraggiosi i nuovi ammonimenti; ha fatto benissimo ad andarsene quando la parola gli fu tolta prima ancora che egli avesse lasciato trapelare il pensier suo che non era quello certamente di ritornare sulla discussione generale.

E qui, crediamo di essere nel giusto, affermando che egli intendeva invece di obbiettare un vizio di procedura ritenendo che non si potesse passare alla discussione degli articoli, se prima non si fosse addivenuti alla deroga dell'ordine del giorno Roveroni (seduta 12 ottobre) per il quale il Consiglio deliberava di non passare alla discussione degli articoli.

✶

Sindaco e Giunta seminarono vento e raccolsero tempesta. Il progetto portato a discussione, potrà essere ritenuto buono o cattivo; forse rappresentato fra qualche tempo potrebbe per avventura esser trovato ottimo, o, almeno, e presumibile che possa avere contro di sè minor cumulo di antipatie; il vento infido fu seminato dalla intempestività della presentazione; ciò è fuori di dubbio.

Ma a discolpa parziale del Sindaco e della Giunta che *nella sua maggioranza* ebbe l'idea infelice di seguirlo nell'affare del compromesso colla società del gas, gioverà accennare al peccato originale di esso progetto.

Il Conte Masi, e con sè l'attuale Giunta, si sa per qual evento vennero al potere: dal dissidio tra due parti quasi uguali del Consiglio, volendo gli uni coprire il disavvanzo con economie, gli altri col lieve aggravamento di qualche balzello.

Non riandiamo addesso sulla parte poco corretta che sostenne il conte Masi in quel dissidio. È certo però che egli dev'essersene ricordato quando si fu nell'estate decorso alla compilazione del Bilancio.

Egli ha ragionato e deve aver fatto ragionare *alla maggioranza* della Giunta press'a poco così:

Le forze dei due gruppi si bilanciano, bastano due o tre impedimenti più o meno legittimi di consiglieri, per ribaltare noi e la barracca; presentiamo quindi un Bilancio che non susciti guerre; niente economie, niente nuovi balzelli, e un perfetto pareggio.

Una bell'offa, diffatti. Ma per far questo occorrevano troppi ripieghi; ed ecco, da una parte la famosa Relazioncina ove fra le altre trovano posto segregato dal bilancio molte spese edilizie; dall'altra, poichè mancano ancor 23000 lire, ecco la manna del cielo col progetto non disprezzabile della Società del gas.

✶

Non è vana digressione la nostra. È dimostrazione irrefragabile del fatuo sì ma onesto intento che guidava la Giunta nel presentare il progetto. È avvertimento non inutile alle scolte innumerevoli dei maligni e dei perfidi, che dalla precoce rinnovazione del contratto, dalla tenacità con cui Sindaco e Giunta vi si aggrapparono, dai commenti e dalle dicerie che ingigantendosi accompagnano sempre tutte le cose che vanno per le lunghe, trassero diabolico argomento a deduzioni assurde e ridicole e persino a sospetti sulla lealtà e sul disinteresse di questo e di quello, di persone che posseggono in massimo grado probità e rettitudine.

Purtroppo, se la va di questo passo, si può comprendere benissimo ed apprezzare la indifferenza, il disgusto di tanti galantuomini per la cosa pubblica; e arguire purtroppo che verrà giorno non lontano in cui si respingerà l'onore e il dovere di servire il proprio paese come la maggiore e la peggiore delle disgrazie!

✶

Tornando alla crise, noi ci chiediamo: *quid agendum?* L'assessore anziano convoca il Consiglio per Mercoledì prossimo per deliberare sul seguente unico oggetto: « *Dimissioni della Giunta Municipale e sua surrogazione.* »

D'altra parte, ci si dice che domani si terrà un'adunanza privata di Consiglieri per deliberare sul da farsi.

È una situazione della quale sarà ben difficile l'uscire.

Trovare in questi momenti otto brave persone che si sobbarchino al grave peso è assai improbabile.

Riconfermare, come taluni direbbero, la Giunta attuale, perchè essa, si dice, fu estranea al battibecco di sabato, è un assurdo. Essa si è dimessa ritenendosi solidale col Sindaco e ha fatto bene. Eppoi la dovrebbe ricominciare col riporre nel Cassetto quel progetto per il quale ha posta più d'una volta la questione di gabinetto.

Non si può sperare che in un atto sommamente patriottico della Giunta: ch'essa pur persistendo nelle dimissioni faccia precedere la sua rinnovazione dalla chiusura del Bilancio e senza prender parte alla discussione.

E qui condividendo colla *Rivista* le idee del cons. Martinelli, crediamo non ci sia altro da fare che eliminare dal Bilancio quegli stanziamenti da lui indicato fra i quali, del resto, ce n'è uno, quelli, del debito derivante dall'ex Depositeria che non è neanche accertato; poichè fra gli stessi impiegati della contabilità c'è chi lo fa ascendere alla somma inscritta, e chi lo riduce a poche centinaia di lire! Bella contabilità!

E chiudendo tosto il Bilancio, si finisca una volta anche la questione della dote al teatro che lascia sospesi molti animi e molti interessi.

✶

E poi?

Se come temiamo, non sarà oggi possibile la formazione di una nuova Giunta, che non sia di mera transizione, prepariamoci pure al Commissariato, ossia al peggiore dei malanni.

E poi?

Un Consiglio, che anche tenuto calcolo dei buoni elementi estranei utilizzabili, avrà poco su giù la fisonomia dell'attuale.

E poi?

La stessa pace universale d'oggi in punto a diversità di principii politici, ma gli stessi gruppi e gruppetti, le stesse *coteries* equilibrantisi che manterranno perpetuamente l'equivoco e le difficoltà attuali.

E poi?

Basta, basta. Non precorriamo gli eventi. E auguriamo, senza sperarlo, che essi smentiscano il pessimismo nostro.

Ferrovie — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto ammissibile: la fornitura di pesi a bilico per la diramazione Lavezzola-Lugo, nella ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini: la fornitura di pesi a bilico per le stazioni dei tronchi Bastia Alfonsine-Ravenna della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

E nella sua adunanza di Consiglio generale del 25 ottobre u. s., dopo esaminata la domanda della provincia di Ferrara per la concessione della ferrovia Ferrara-Codigoro-Magnavacca, ha manifestato l'avviso che la detta concessione possa farsi, giusta i progetti tecnici 30 ottobre 1885 e 4 febbraio 1886, salvo a prendere

concerti con la Direzione dei lavori di bonifica di Burana per tutto quanto lo possa interessare.

La navigazione del Po — Quanto prima su questa questione che ora posta sul tappeto, diremo l'opinione nostra basandola su accertati dati statistici e su osservazioni di fatto. Intanto a puro e semplice titolo di cronaca, pubblichiamo la seguente lettera, ricevuta da parecchie Camere di commercio, fra cui anche la nostra.

Londra 29 ottobre 1887

Ill.mo sig Presidente
della Camera di commercio di
Mantova.

« Un gruppo di capitalisti inglesi rappresentati dal sig. H. Gwynne-Owen, presidente di varie Compagnie qui in Londra, ha fatto ottima accoglienza ad un mio progetto approvato dalla Camera di commercio di Venezia in seduta 20 novembre scorso anno, avente per iscopo il massimo sviluppo alla *navigazione interna* che da molti anni esperimento ed esercisco nei fiumi e canali del Veneto e del Po.

« Un ingegnere specialista appositamente mandato da Londra ha, nello scorso settembre, con me percorso tutta la nostra rete ed ha riconosciuto potersi, mediante il mio sistema, esercitare subito le seguenti linee.

« Venezia Pavia-Milano Lago Maggiore-Magadino
Venezia-Treviso
Venezia-Podernone
Venezia Padova-Vicenza-Este
Venezia Verona
Venezia Volano Codigoro-Ferrara
Venezia Mantova
Venezia Ponterico
Venezia-Pizzighettone
Venezia-Casalmonferrato
Venezia-Milano-Lago di Como
ed altre piccole linee, in totale oltre a *Millecinquecento chilometri*

« Il predetto ingeniere, dopo aver conferito in Milano coll' illustre *Generale Mattei*, il noto autore della *splendida relazione* sulla nostra navigazione interna, fece ai suoi mandanti di Londra un così favorevole rapporto che essi decisero d'ingrandire il mio progetto aumentando il capitale a *cinque milioni* di lire italiane e costituendo una compagnia collo denominazione:

« *The Anglo Italian Inland steam Navigation Company Limited.*

« Con atto notarile in data d' oggi il sig. Gwynne Owen garantisce il predetto capitale sino alla concorrenza di 150 m sterline (3,750,000 lire italiane) e mi conferisce i più ampi poteri di trattare col Governo italiano e colle provincie interessate le concessioni e sovvenzioni necessarie alla buona riuscita della grande intrapresa.

« Nel mio prossimo ritorno in Italia munito dell' atto suddetto debitamente autenticato dal nostro Console generale di Londra avrò l'onore di conferire in proposito col la S. V. Ill.ma ed intanto colla massima osservanza pregiomi segnarmi. »

Dev. servitore
STEFANO CANEVESIO

Stampa cittadina — La *Rivista* odierna pubblica una Nota per giustificare la sua buona fede nello accogliere le corrispondenze mendaci inviatele in questi ultimi giorni dal sig. *As....* di Cento.

Noi le diciamo che quando l' *As....* le scrive tutte le volte « *in biglietto separato, che accetta intieramente la responsabilità di quanto scrive perchè sono verità e perchè è pronto a risponderne in ogni modo*, » la inganna a partito.

Le smentite del nostro corrispondente centese furono precise e categoriche. E i documenti necessari a provare le sue bugie sono pronti. Ora, se *As...* non si farà avanti a rispondere in qualche maniera delle sue *verità*, la *Rivista* sa il conto che deve fare di quella perla di corrispondente.

— Il giornale degli... affari a base di notabilità ferraresi, accoglie oggi un articolo, del quale è facile indovinare l'autore, ove con condimento di veleno e di incipiente antisemitismo si tenterebbe di far credere che noi siamo avversari a quella idea delle Case operaie che invece, come tutti sanno, è partita precisamente da noi.

Lo scrittore di quell'articolo mentisce adunque sapendo di mentire. E ove voglia offendersene diremo, come disse *Vamba* del *Fracassa* in analago caso, i membri tutti della redazione della *Gazzetta* sono fino da questo momento nelle sue mani.

Il giornale su non lodato è poi avvertito che coll'antisemitismo — sempre indizio di *rana* incalzante — non farà mai il becco d'un quattrino; per la potissima ragione che non si troverà mai un minchione che voglia scannare le cinque lirette che occorrono per comprare il suo silenzio.

In questura. — Furto di un orologio d' argento ai danni di Salvatori Roberto e due arresti per contravvenzione alla sorveglianza speciale di P. S.

Extra moenia. — A Migliaro incendio di quattro pagliai di proprietà Pietro Bottoni con un danno di 800 lire — A S. Bartolomeo in Bosco furto di un bireccio a Bonzi Giovanni — A Migliaro furto di pali a danno Albino Modoni — A Copparo furto di legna a danno Antonio Nagliati — Nel Borgo S. Luca arresto di G. L. per furto di Legname a danno Martelli e Volta — Più diverse contravvenzioni a Cento, Codigoro ecc.

Teatro Tosi Borghi — Stasera 8 1[2 *Poliuto.*

—

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 6 Novembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 754 0	Minima 5° 2 c.
» al mare 756 1	Massima 13° 2 c.
Umid. relat. med. 89	Media 9° 0 c.

Stato prevalente dell' atmosfera:
quasi nuvolo
Venti dominanti: W

Altezza dell'acqua caduta mm. 0° 28 (per nebbia precipitata).

7 Novembre — temp.^{a} minima 6 8

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 7

Telegrammi Stefani

Vienna 5 — Il Comitato estero della delegazione ungherese approva, secondo la proposta del relatore Falk, la politica di Kalnoky esprimendo al ministro unanimamente la sua riconoscenza ed approva il bilancio degli esteri. Kalnoky rispondendo a parecchie interrogazioni la questione della Bulgaria dice che l' Austria Ungheria sosterrà tuttociò che possa favorire gli interessi e il benessere dei popoli balcanici. Si sforza attivamente di assicurare loro degli amici fra le altre potenze, ma la questione della Bulgaria non è l'unica ragione d' inquietudine dominante la situazione. Il ministro crede però che tanto l' Austria come la Germania con la loro politica di pace seguita da alcuni anni hanno fatto fortunata propaganda e che l' adesione dell' Italia e l' indennità di più dell' Inghilterra facenti sperare anche da questo lato l' appoggio politico per la pace di oriente debbano considerarsi come un felice sintomo della situazione attuale. » Nella discussione del bilancio degli esteri parecchi oratori apprezzarono l' alta importanza dell' adesione d' Italia nell' alleanza delle potenze centrali.

Andrassy dice che non si può mai abbastanza altamente apprezzare tale adesione dell' Italia.

Cornateng dice che vi ammette specialmente grande valore, perchè egli conosce personalmente il Crispi, ed è convinto che il Crispi è più riservato del suo predecessore, e perciò considera questo passo del Crispi, come significante non soltanto l' unione delle tre potenze, ma anche l' adesione d' altri. Anche *Appony* che approvò la politica del ministro a nome dell' opposizione moderata, rileva l' adesione dell' Italia, e l' attitudine simpatica dell' Inghilterra come avvenimenti che influirono favorevolmente sulla situazione generale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 5 Novembre

VENEZIA . .	2	37	86	14	36
FIRENZE . .	5	52	16	65	78
BARI . . .	81	60	12	80	39
MILANO . .	36	67	81	42	21
NAPOLI . .	49	85	53	45	73
PALERMO . .	15	5	60	53	13
ROMA . . .	49	34	64	81	71
TORINO . .	22	17	71	82	83

I sottoscritti avendo la figlia affetta da qualche anno da incomodo malore sconosciuto da diversi seguaci di Galèno, appogiavanla alle cure dell' Egregio Giovanni Bandiera di Messina, medico chirurgo condotto a Carassai, il quale adoperandosi con perspicacia e sollecitudine liberava la paziente Adda dal molesto *sciro* al destro piede, mediante applicazione di felice farmaco: in attestato di stima e riconoscenza vollero segnalare per la pubblica stampa il merito distinto del suddetto medico curante.

Ferrara 4 Novembre

I coniugi Giuseppe e Adele Raimondi

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL 1° CIRCONDARIO
CANAL BIANCO - TERRE VECCHIE

NOTIFICAZIONE

Sono chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio (*), allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando il Consigliere defunto Scutellari Ing. Giovanni e i due rinunciatari signori Scutellari Dott. Girolamo e Calabria Dott. Pietro, e sostituendo o rieleggendo i tre altri Consiglieri che pel seguito sorteggio vanno a scadere d'ufficio nelle persone dei Signori: Roveroni Tommaso, Azzolini Battista e Rinaldi Gaetano.

Il giorno a ciò destinato sarà il Venerdì 18 del p. v. mese di Novembre alle ore 12 meridiane. E qualora in essa convocazione non intervenga la maggioranza degl'Interessati, ne seguirà la seconda il susseguente Lunedì (21) all'ora stessa: nella quale adunanza l' Assemblea delibererà *qualunque sia il numero degli intervenuti*, purchè non minore di dieci.

Si avverte che la nomina dei sei Delegati dovrà farsi possibilmente in modo che ciascuna delle seguenti Ville RO, RUINA, CASSANA, PORPORANA, RAVALLE e SALVATONICA, abbia il proprio rappresentante.

Ed a questo effetto sono poste in pubblicazione fin da oggi presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale
Ferrara 31 Ottobre 1887.

IL PRESIDENTE
A. MAYR

Norme da osservarsi per rendere conformi al nuovo Statuto e le deliberazioni dell'Assemblea.

1. L'Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni entro il Compransorio di TERRE VECCHIE o DUE POLESINI paganti tassa consorziale e regolarmente iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell'Amministrazione.

3. Gl'interdetti ed i pupilli dai loro tutori e curatori.

4. Le mogli possono essere rappresentate dai mariti.

5. I padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

6. Le donne non maritate regolarmente inscritte nei Campioni Consorziali, e così quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferita a persona di loro fiducia.

7. Ciascun possidente ha un solo voto, e può farsi rappresentare all'Assemblea da un Mandatario munito di Procura Legale.

8. È vietato il cumulo delle Procure.

9. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire il proprietario od anche l'usufruttuario che trovisi iscritto nei Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto del proprietario.

10. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

11. Gli analfabeti, e quelli che per fisica indisposizione fossero nell'impossibilità di scrivere la scheda, potranno farla scrivere da altro interessato presente all'adunanza, facendosi risultare ciò dal Verbale.

12. Sono eleggibili a Consiglieri Delegati coloro che, oltre ad essere possidenti nel Comprensorio, siano maggiori di età, abbiano domicilio nello Stato, godano dei diritti civili, non siano analfabeti, abbiano la libera disposizione dei loro beni e trovinsi inscritti nei campioni.

13. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto, da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei campioni.

14. All'ora (superiormente fissata) del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta del Presidente del Consiglio dei Delegati, o dal Consigliere Anziano, il quale destinerà a funzionare da squittinatori il più vecchio ed il più giovane dei presenti e da Segretario il Segretario Consorziale.

Formato per tal modo l'ufficio provvisorio, l'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro Scrutatori definitivi, tenendo nota degli eletti che dopo questi ebbero maggior numero di voti.

L' ufficio così definitivamente composto nomina il Segretario definitivo, avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 Consiglieri delegati.

15. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione.

L'elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il Nome e Cognome dei 6 individui possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

16. Questa rimarrà aperta fino alle 3 pom. ora in cui il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

17. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

(*) *Le Ville che costituiscono il Comprensorio di* TERRE VECCHIE o DUE POLESINI *sono le seguenti:*

1. BAURA — 2. BOARA — 3. CASAGLIA — 4. CASSANA — 5. COCOMARO DI FOCOMORTO — 6. COLOGNA (parte) — 7. COPPARO (parte) — 8. CORLO — 9. CORREGGIO — 10 FOSSADALBERO — 11. FOSSALTA (parte) — 12. FRANCOLINO — 13. FOCOMORTO — 14. GUARDA FERRARESE (parte) — 15. MIZZANA — 16. OSPITALE DI BONDENO — 17. PESCARA — 18. PONTELAGOSCURO — 19. PORPORANA — 20. QUACCHIO — 21. RAVALLE — 22. RO (parte) — 23. RUINA (parte) — 24. S. BIAGIO DELLE AVEZZANE — 25. SALETTA (parte) — 26 SALVATONICA — 27. SETTE POLESINI — 28. TAMARA (parte) — 29. VIGARANO PIEVE — 30. ZOCCA.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano i stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Si vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C.Milano, Napoli, Bari.*

Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico J. Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

FILANDA DI CANAPE

in esercizio ed in buono stato, con un impianto completo di macchine, per produrre giornalmente c.ª 15 Centner (1 Centner — C.ⁱ 50 Kil.) di filo ordinario da legare: dovendo liberare il terreno si vende entro il 1.° Gennaio 1888 tutto il materiale per c.ª 30,000 Marchi, che rappresenta la quarta parte del suo valore.

Si prega di dirigere le offerte alle iniziali **J. Q.** 6226 presso **Rodolfo Mosse** · **Dresda.**

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in Milano
edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E della Pubblicazione mensile riccamente illustrata

☞ L'ITALIA GIOVANE ☜

Letture in famiglia diretta d i prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**

Un fasc. al mese di 64 pag. in 8 — **L. 15 all'anno**
Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

☞ **Dirigere domande e abbonamenti all' Edit. HOEPLI** — UFFICIO PERIODICI — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele, 37.*

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l' Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

Anno XIV Istituto Convitto-Barberis Anno XIV

Torino, via Cibrario n. 22, Casa propria

Esclusivo per la preparazione alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi militari, ed Accademia navale. - H 3335 T

VAPORI POSTALI FRANCESI
DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese
da **GENOVA** per
MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

IL PIROSCAFO
STAMBOUL
Capitano MAIGRE

Partirà il 1⌣ Dicembre 1887

Viaggio in 20 giorni
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto in viaggio

Il 10 Gennaio partirà il vapore
TIBET

M. 3872 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15
Per passeggieri di 3.ª *Classe rivolgersi a* G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

SEME CANEPA ORIGINALE DI CARMAGNOLA

si spedisce direttamente al prezzo di
Lire 110 per Quintale

Concimi Chimici ad Analisi Garantita Speciali per **Canepa**, **Frumento**; e per ogni singolo prodotto agrario ed articolo **Prezzo Mitissimo**: **Lire 16 per Quintale.**

Cocchiumi Idraulici, **di esito garantito per la perfetta conservazione dei Vini; rendendoli inalterabili a qualunque variazione atmosferica.**
Costo limitatissimo — Lire 0, 90 cadauno.

Carbone Coke di Westfalia. Eccellentissimo per **Fucine da Fabbri e Meccanici** — Serve mirabilmente per **Caminetti — Cucine Economiche — Caloriferi** — Detto Combustibile supera per durata e raggiante calorifico, i soliti **Carboni Coke dei Gazometri.** E' **molto più economico, non facendo fuligine, nè lasciando scorie e residui incombustibili.**
Prezzo Lire **4,85** per Quintale

Aratri per la coltivazione **di ogni singolo terreno** della Provincia di Ferrara.

Aratri « Sack » ed « Eckert, » per la coltura **delle sole terre leggere di Bonifica.**

Solforatrice — **Calcinatrice a Spazzola « Japy »** per la projezione centrifuga del **Zolfo Latte di Calce** e qualunque polvere e liquido, contro **la Crittogama, Peronospora** e le altre **malattie della Vite.**

Rivolgersi al **Deposito Macchine Agricole ed Industriali di CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA.**

ALLA CITTÀ DI FERRARA
MAGAZZENO ABITI FATTI
AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40 a 80	Paletot per Giovanetti da	L. 15 a 30
Paletot imbottiti . . .	» 45 a 90	Abiti completi	» 18 a 40
Ulster scheviot inglese .	» 25 a 80	Ulster	» 15 a 40
Punch a tre usi . . .	» 45 a 80	Mantelli	» 10 a 30
Abiti completi	» 20 a 70	Punch semplici	» 12 a 25
Mantelli	» 14 a 50	Costumi per infanzia . .	» 9 a 15
Calzoni	» 6 a 20	Costumi Maglia	» 8 a 16
Accuratezza Solidità		**Eleganza Utilità limitata**	

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.

GAETANO MARCHI
FERRARA
VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:
Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni
di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino
E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**. La Direzione C. BORGHETTI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.